



CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

*Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Mantova*

Servizio Studi e Informazione
Statistica Economica

La domanda di professionalità ad alto grado di istruzione nelle imprese mantovane

Presentazione di
Fabio Sdogati
Politecnico di Milano

Camera di Commercio di Mantova, 11 Febbraio 2005



CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

*Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Mantova*

**Servizio Studi e Informazione
Statistica Economica**

Gli autori

Giorgio Casoni, Facoltà di Architettura Sociale, Politecnico di Milano,
Mantova

Andrea Lasagni, Facoltà di Economia, Università di Parma

Marina Martignano, Servizio Studi e Informazione Statistica
Economica, Camera di Commercio di Mantova

Claudia Saccani, Servizio Studi e Informazione Statistica Economica,
Camera di Commercio di Mantova

Fabio Sdogati, Facoltà di Ingegneria dei Sistemi, Politecnico di Milano



CAMERA DI COMMERCIO IN MANTOVA

*Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Mantova*

**Servizio Studi e Informazione
Statistica Economica**

Struttura della presentazione

1. Le motivazioni di questa ricerca
2. Gli obiettivi
3. Il metodo
4. Le conclusioni



Le motivazioni

Quesito n. 1:

Esiste una specificità della domanda di lavoro ad alta intensità di capitale umano nella provincia di Mantova?

Quesito n. 2:

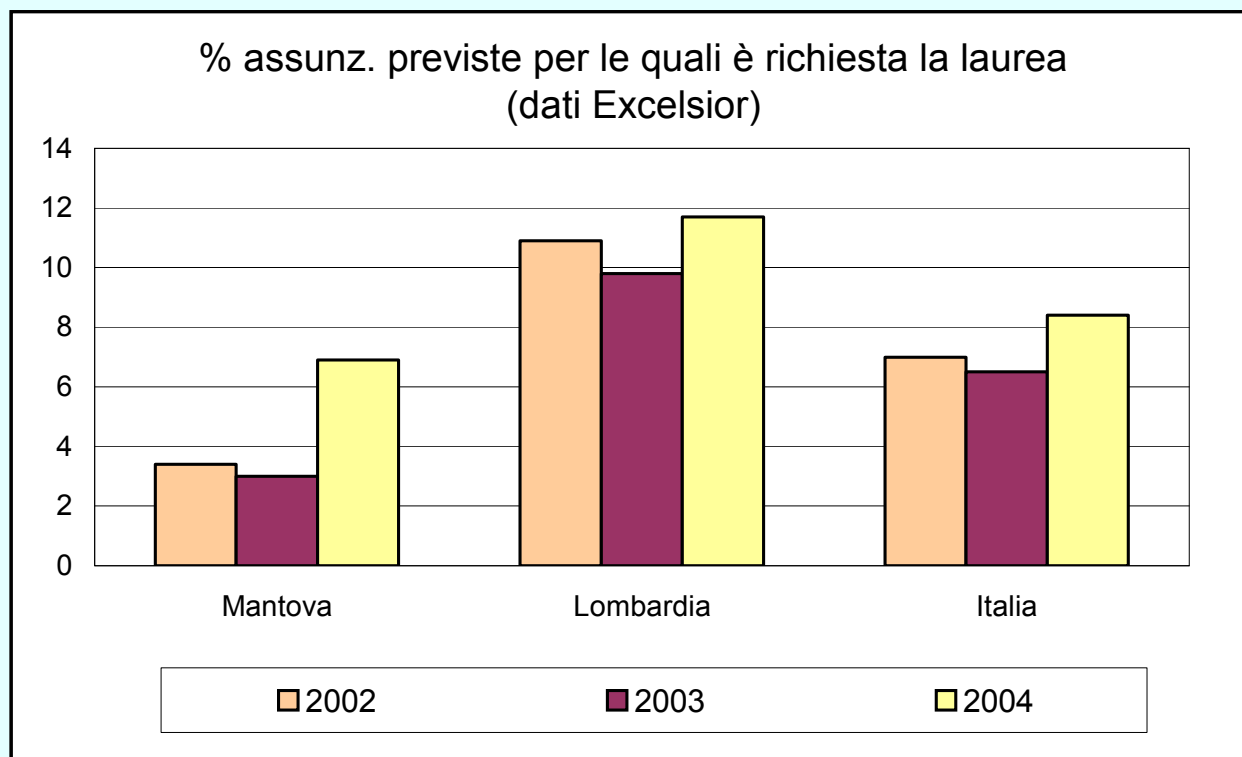
Se tale specificità esiste, quali ne sono le spiegazioni plausibili scientificamente fondate?

Quesito n. 3:

Sulla base delle risposte al quesito 2, è possibile individuare delle politiche non generiche per il sostegno alla crescita della domanda di lavoro ad alto contenuto di istruzione?

Le motivazioni - Quesito n.1

Esiste una specificità della domanda di lavoro ad alta intensità di capitale umano nella provincia di Mantova?



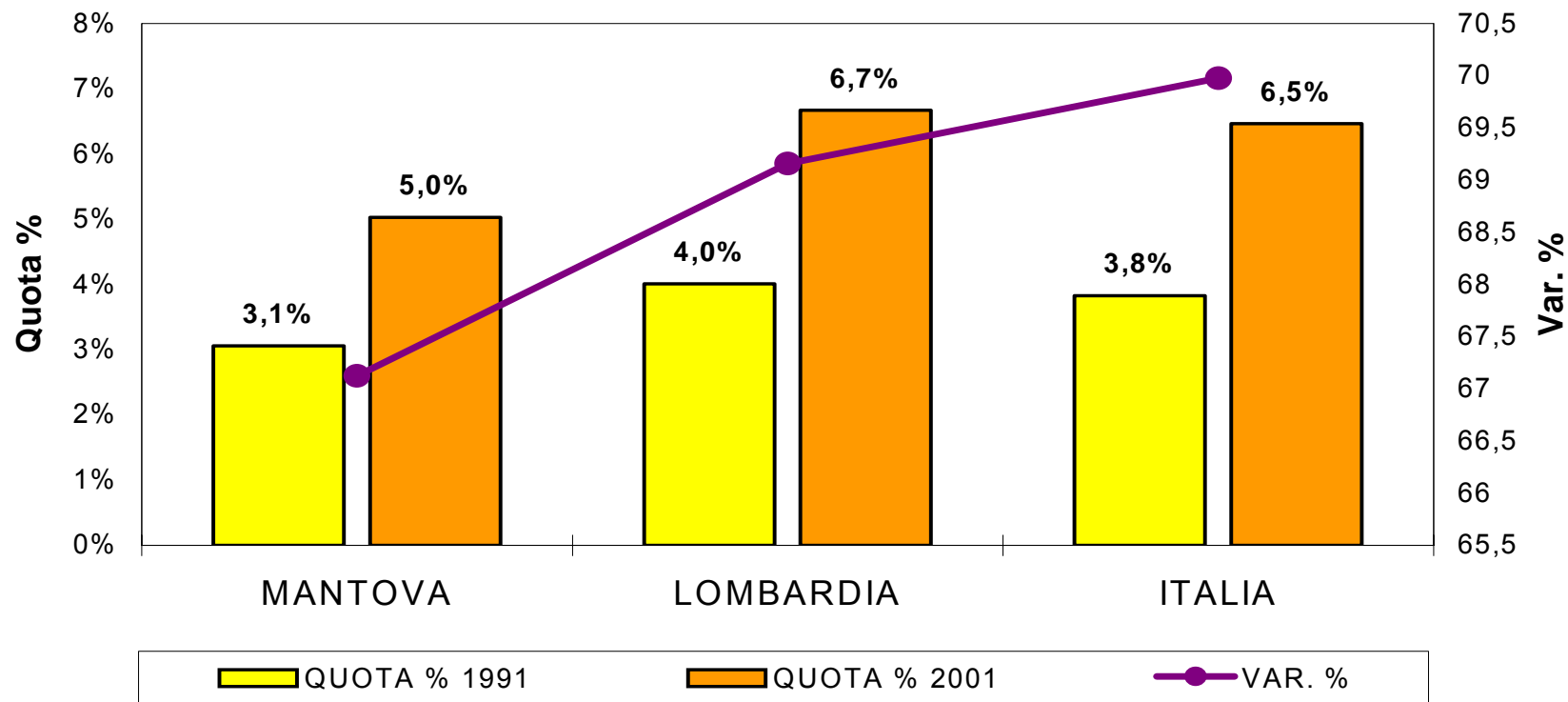
Risposta: Sì, sembra esistere una specificità mantovana

Le motivazioni - Quesito n.1 bis

Esiste una specificità della domanda di lavoro ad alta intensità di capitale umano nella provincia di Mantova?

Laureati ai censimenti 1991 e 2001.

Quote sulla popolazione oltre i 6 anni e variazione infracensuaria.





Le motivazioni - Quesito n.2

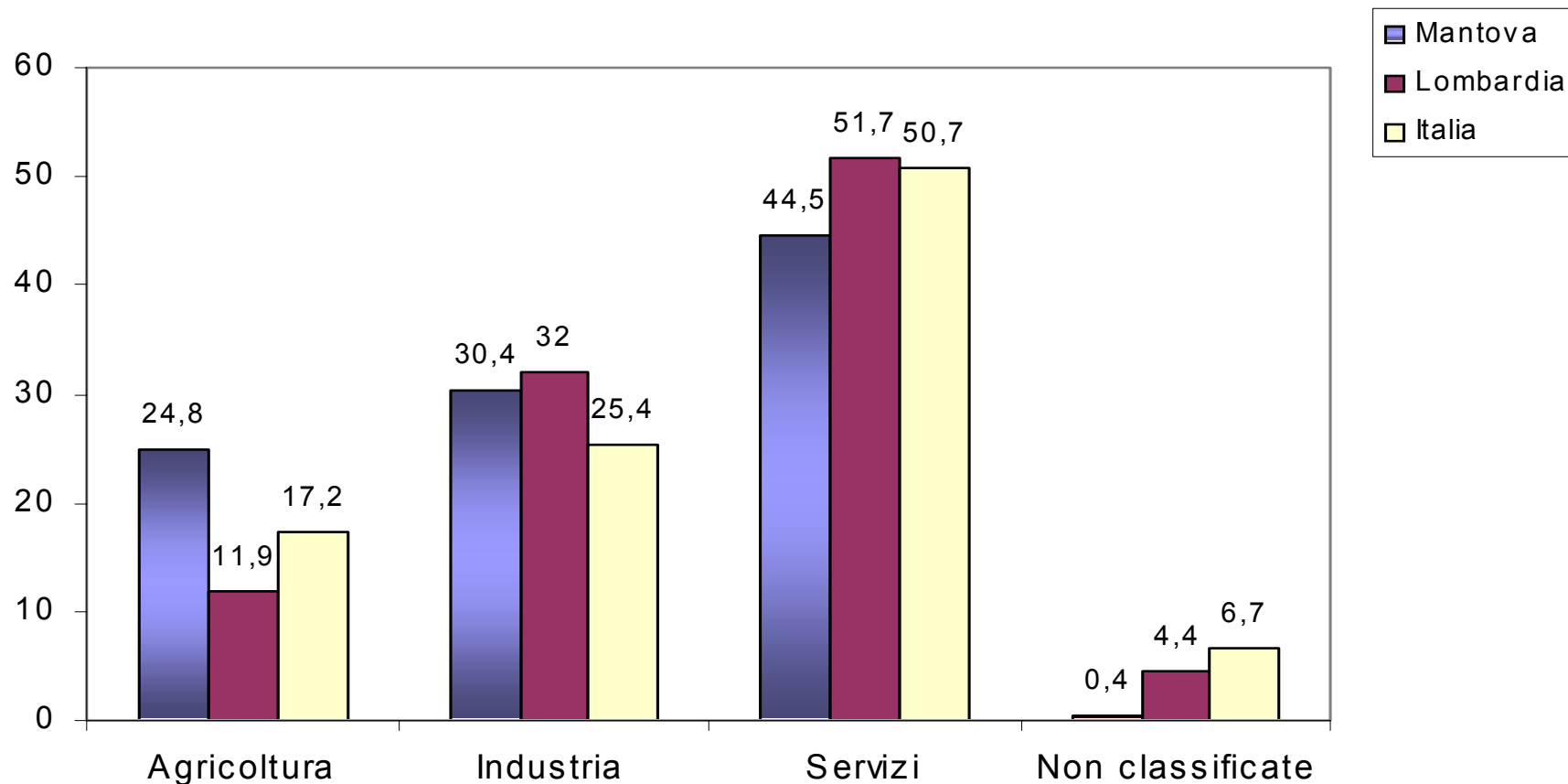
Se tale specificità esiste, quali ne sono le spiegazioni plausibili?

- Ipotesi 1: La bassa propensione relativa alla domanda di laureati potrebbe essere dovuta all'elevato peso relativo che le attività agricole e manifatturiere, e al corrispondente minor peso delle attività di servizio, hanno nel complesso delle attività provinciali.
- Ipotesi 2: La bassa propensione relativa alla domanda di laureati potrebbe essere dovuta all'elevato peso relativo che le imprese di dimensioni piccole e piccolissime hanno nel complesso delle attività provinciali. [L'ipotesi sottostante a questa è che tanto minore è la dimensione d'impresa e tanto minore sarà, a parità di tutte le altre condizioni, la domanda di lavoro dotato di titoli di studio elevati.]

Spiegazioni - Ipotesi 1

Importanza relativa settori agricoltura, industria e servizi

Graf. 1.1 - % imprese registrate per macro settori di attività al 30/06/2003





Spiegazioni - Ipotesi 1 (bis)

Importanza relativa settori agricoltura, industria e servizi

	Mantova	Lombardia	Italia
Totale	3	9,8	6,5
Industria	2,8	7,6	4,7
di cui			
Alimentare e bevande	3,5	7,4	3,4
Tessile, abbigliamento, cuoio e calz.	2,4	1,9	2
Servizi	3,2	11,1	7,8
di cui			
Commercio dettaglio e ingrosso	1,7	4,3	2,6
Credito, assic. e altri servizi alle imprese	3,1	12,6	8,2
Servizi alle persone, istruzione ecc. ecc.	13	24,3	17,1



Spiegazioni - Ipotesi 2

Elevato peso relativo delle imprese di dimensioni
piccole e piccolissime

Peso delle unità locali registrate con meno di dieci dipendenti sul totale unità locali registrate

	% di unità locali con meno di dieci addetti
Mantova	74,7
Lombardia	61,6
Italia	64,5

Fonte: Stock View, Infocamere

SI, la provincia sembra essere caratterizzata da una dimensione relativa delle aziende inferiore a quella nazionale. [Considerando le unità locali che occupano al massimo nove addetti, Mantova presenta un valore pari al 74,7%, superiore sia a quello regionale lombardo (pari a 61,6%), che a quello nazionale (64,5%)].



Quali interpretazioni possibili?

1. Interpretazioni dal lato della domanda

1.1 La spiegazione basata sulle caratteristiche merceologiche della struttura produttiva

1.2 La spiegazione basata sulle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'impresa

2. Interpretazioni dal lato dell'offerta

2.1 Il modello Acemoglu (1999)



Interpretazioni dal lato della domanda I

Alcune industrie sono 'naturalmente' meno propense all'utilizzo di forza lavoro ad alto contenuto di istruzione, poiché non hanno interesse alla ricerca e allo sviluppo, alla identificazione di nuovi processi, alla introduzione di metodi innovativi, all'uso del potere intellettuale del proprio personale.

In particolare, è ipotizzabile che la domanda di lavoro per figure professionali ad alta qualificazione sia, a parità di tutte le altre condizioni, tanto più alta quanto:

- maggiore è la presenza di pubbliche amministrazioni
- maggiormente sviluppato è il settore dei servizi
- minore è l'importanza relativa dei settori agricoltura e costruzioni
- minore è l'incidenza della manifattura di trasformazione



Interpretazioni dal lato della domanda II (1 di 2)

Secondo questo approccio il livello di divisione del lavoro all'interno dell'impresa è la determinante fondamentale della composizione della domanda di lavoro secondo il titolo di studio (o la qualifica).

In generale, una divisione del lavoro 'spinta' sollecita l'utilizzo di competenze diversificate, e perciò specialistiche, entro l'impresa-tipo.

Questo è facilmente intuibile guardando, per differenza, all'impresa di dimensioni piccole e a conduzione familiare, nella quale l'imprenditore-capitalista mantiene sotto il proprio controllo diretto gran parte delle funzioni direttive, di controllo e di comando. In questo caso sono soltanto le funzioni operative, anche se non necessariamente soltanto quelle manuali, ad essere affidate ai dipendenti, con poche eccezioni per quanto riguarda i livelli intermedi del controllo.



Interpretazioni dal lato della domanda II (2 di 2)

Ne consegue che la domanda di lavoro espressa da questo tipo di impresa è fortemente squilibrata a favore di livelli di istruzione bassi e medio-bassi, trattandosi di figure lavorative la cui formazione può essere condotta in modo dimostrativo entro l'impresa.

E' generalmente vero che la correlazione tra struttura organizzativa e gestionale dell'impresa da un lato e la sua dimensione dall'altra è molto elevata.



Il lato dell'offerta: Acemoglu (1999) (1 di 2)

1. Quando il numero di lavoratori qualificati è relativamente basso e la differenza di produttività fra le due categorie di lavoratori, ad esempio laureati e diplomati, è poco marcata, le imprese creano un'unica posizione lavorativa aperta indifferentemente ad entrambe le tipologie di lavoratori (*equilibrio di accorpamento*);
2. Se il livello di competenze della forza lavoro aumenta o se varia la produttività relativa delle due categorie, le imprese reagiscono creando posizioni di lavoro specifiche per i lavoratori più qualificati: di conseguenza si ha un aumento dei salari dei lavoratori qualificati ed una parallela diminuzione dei salari dei lavoratori non qualificati, mentre aumenta il tasso di disoccupazione per entrambe le categorie (*equilibrio di separazione*).



Il lato dell'offerta: Acemoglu (1999) (2 di 2)

Il passaggio da uno stato stazionario di *equilibrio di accorpamento* ad uno di *equilibrio di separazione* può avvenire come conseguenza di circostanze diverse:

- aumento della frazione di lavoratori qualificati, che può essere determinato da un aumento del grado di istruzione della popolazione o da un cambiamento dei programmi formativi di scuola superiore ed università;
- aumento della produttività relativa delle due categorie, determinato da un'innovazione tecnologica che renda maggiormente produttivo per le imprese allocare il proprio capitale in combinazione con le qualifiche dei lavoratori (senza modificare la produttività dei lavoratori non qualificati);
- aumento della produttività relativa dei lavoratori qualificati, determinato da un aumento del prezzo relativo dei beni prodotti dai lavoratori qualificati dovuto a sua volta ad un grado di apertura crescente al commercio internazionale.

La domanda di lavoro per personale laureato: modello econometrico I

Il modello:

$$Y = \beta_1 + \beta_2 X + \varepsilon$$

dove:

Y = assunzioni previste per il 2003 per le quali è richiesta la laurea: quota % su totale assunzioni della provincia

X = fenomeni/variabili 'esplicative' utilizzate

Fenomeno	Variabile	Breve descrizione
Dimensione econ. locale	LNVA_TOT, LNPRDTA	Log val.agg. provinciale 2001 e log. prod.tà provinciale.
Struttura	PMI_ADDUL, Q_SER, Q_VA_COS, Q_PAVITT	Incidenza PMI, importanza settore servizi e costruzioni, manifatt. transf.
Geografia	NOVEST, NEST, CENTRO, SUD	Vale 1 se provincia è compresa nell'area.
Forza lavoro qualifica	Q_SKILL	Rapp. n° laureati su n° diplomati in provincia

Risultati del modello econometrico I

Fenomeno	Variabili	Modello 2	Modello 2b
	Costante	-3,06	-2,49
Dimensione econom. locale	LNVA_TOT	0,43	0,11
	LNPRDTA	1,73	1,67
Struttura	PMI_ADDUL	-0,07 **	-0,09 ***
	Q_SER	0,007	0,02
	Q_VA_COS	-0,1	-0,03
	Q_PAVITT	-0,005	-0,01
Geografia	NOVEST	1,43 **	1,89 ***
Forza lavoro qualificata	Q_SKILL		0,19 **
	R² corr.	0,211	0,300
	Test F	3,6 **	4,8 **
	N° oss.	99	99

Nota: Nel modello sono state escluse le province di Milano, Roma, Torino e Trieste

Non vengono riportati in tabella i coeff. per le altre dummies territoriali (statistic. non significativi).

Risultati del modello econometrico II (divari standardizzati)

Fenomeno	Variabili	Modello 2	Modello 2b
	Costante	-0,31	-0,21
Dimensione econom. locale	LNVA_TOT	0,06	0,02
	LNPRDTA	0,22	0,21
Struttura	ISP_PMI	-0,58 **	-0,69 ***
	ISP_SER	0,1	0,08
	ISP_VA_COS	-0,07	-0,02
	ISP_PAVITT	0,02	0,02
Geografia	NOVEST	0,22 **	0,3 **
Forza lavoro qualificata	I_Q_SKILL		0,65 ***
	R² corr.	0,223	0,318
	Test F	3,8 **	5,1 **
	N° oss.	99	99

Nota: Nel modello sono state escluse le province di Milano, Roma, Torino e Trieste

Non vengono riportati in tabella i coeff. per le altre dummies territoriali (statistic. non significativi).



Osservazioni conclusive

1. **La dimensione del sistema locale di riferimento** (la provincia, nel caso di questa ricerca), è una determinante importante della domanda di lavoro altamente qualificato; i sistemi locali di maggiori dimensioni esercitano domanda proporzionalmente maggiore per questo tipo di forza lavoro;
2. La proporzione di domanda di laureati sul totale cresce al crescere delle **dimensioni medie di impresa**;
3. Tanto maggiore è la **proporzione del valore aggiunto generato dai servizi**, tanto più alta è la proporzione di laureati nella domanda di lavoro attesa complessiva;
4. La **proporzione in cui forza lavoro ad alto grado di istruzione è presente tra la popolazione residente** influenza la creazione di posizioni lavorative da parte delle imprese locali, nel senso che una scarsa presenza di laureati può agire da deterrente ad un aumento della loro domanda.



Quesito n.3: indicazioni di *policy*?

- Progetti inter-provinciali per consentire alle province di dimensioni minori di sfruttare 'economie di scala'
- Politiche per favorire la crescita dimensionale, organizzativa e produttiva (inclusa l'internazionalizzazione) delle piccole imprese
- Incentivi alla formazione di imprese di servizio ad alto contenuto di capitale umano e di innovazione
- Progetti per la ritenzione, l'attrazione e l'insediamento nel territorio provinciale di nuove generazioni di persone dotate di livelli di istruzione elevati e quindi potenzialmente capaci di contribuire in modo originale e creativo alla soluzione dei problemi derivanti dalle trasformazioni in atto